

Gli specializzandi di Verona al loro maestro

Ciao Michele.

Ma dove sei?

Questa mattina ti abbiamo cercato per tutto l'ospedale, però oggi proprio non c'eri. I tuoi occhioni azzurri malcelati da spessi occhiali, in quella sala erano una garanzia: senso del dovere e sacrificio, ma prima di tutto grande passione.

Ma anche se è facile vedere i tuoi successi, sei sempre stato molto più di questo: si dice che per vedere una persona ne servono due ed è infatti nel rapporto con gli altri che si rivelava il tuo grande animo da gigante buono.

I giorni del tuo rientro a Verona dopo l'esperienza in Canada hanno coinciso con i nostri primi passi in reparto. Per noi sei ben presto diventato un punto di riferimento, un fratello maggiore. È stato facile abituarsi al tuo passo pesante e al tuo vocione, che a sentirli ci si voltava sorridendo a dire "è Michele", perché eri nostro amico e alleato prima che maestro.

Ci hai trasmesso la passione per il lavoro, la curiosità verso lo studio e la voglia di migliorare sempre. Le tue parole, a volte dure, celavano il desiderio di spronarci ed aiutarci a crescere. Le tue potenzialità, così evidenti agli occhi di tutti, non le hai mai sapute davvero e in fondo un po' ti stava stretto quel sudato titolo di "Professore", in cui ancora non avevi imparato a riconoscerti. Ti abbiamo aiutato ad arredare il tuo nuovo studio, e anche se non lo davi a vedere ne eri orgoglioso. Quando tempo hai passato lì dentro, ma dopo le lunghe giornate di lavoro abbiamo condiviso momenti di gioia e di spensieratezza, ed è proprio in questi che ti vogliamo ricordare.

Questa mattina ti abbiamo cercato per tutto l'ospedale, ma anche se non si sentiva il familiare oscillare delle tue chiavi tu c'eri. C'eri nel senso di gruppo e di famiglia che ci hai insegnato, c'eri negli occhi dei pazienti di cui sapevi guadagnarti in un lampo stima e simpatia, c'eri nel nostro impegno che è stato il tuo obiettivo e il tuo orgoglio, c'eri nella fiducia in noi stessi che ci hai infuso in questi anni.

Questa mattina abbiamo smesso di cercarti, ma tu eri sempre nei nostri cuori e sei troppo grande, non te ne andrai tanto facilmente. Ci sarai sempre quando cercheremo di impegnarci per fare il meglio per i nostri pazienti. E' il miglior modo che abbiamo per ricordarti.

Ciao Michele.